

P A R T E Q U A R T A

PAGINA BIANCA

**SVILUPPI DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA
NEI PAESI DELL'AREA BALCANICA NEL 2004**

PAGINA BIANCA

Le informazioni raccolte, le analisi effettuate, estese anche ai risultati conseguiti nella lotta alla criminalità organizzata ed ai relativi traffici illeciti, nonché le osservazioni avanzate in ordine al complesso scenario dell'ordine e della sicurezza pubblica in Albania e in altri Paesi dell'area balcanica, consentono di tracciare, in chiave propositiva, il percorso da seguire nel 2004 in tema di cooperazione di polizia in quella Regione.

Nel considerare favorevolmente la prospettiva di un rafforzamento delle strategie operative nella lotta alla criminalità, attraverso il sostegno fornito dalla rete degli Uffici di Collegamento nazionali, si sottolinea, in primo luogo, la esigenza di aggiornare il quadro normativo di riferimento.

Al riguardo va segnalato che il 31 dicembre u.sc. sono scaduti i termini fissati dalla legge 11 agosto 2003 n.231, relativa alla missione svolta dal personale delle Forze di polizia nazionali nei Balcani, e dal Protocollo d'Intesa italo - albanese del 12 novembre 2002.

Per quanto concerne il citato provvedimento legislativo, **in data 20 gennaio 2004, con Decreto Legge n.9 è stato prorogato, fino al prossimo 30 giugno, il termine relativo allo sviluppo dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane nei citati Paesi.**

Resta da perfezionare l'iter amministrativo concernente il rinnovo del menzionato Protocollo, già negoziato a livello tecnico il 22 dicembre 2003.

Sulla base delle esperienze raccolte e di alcune indicazioni già fornite, **l'operatività delle unità nazionali distaccate nei Balcani dovrà essere ispirata, pur nel rispetto della flessibilità degli interventi da realizzare, dalle seguenti linee guida: avanzata dei processi di**

intelligence; maggiore sostegno alle indagini sviluppate dalle strutture investigative nazionali e da estendere oltre i confini italiani; più intensa concertazione con le polizie dei Paesi ospitanti e gli altri Ufficiali di Collegamento ivi operanti, per la definizione anche di percorsi investigativi congiunti nei confronti delle associazioni criminali e su importanti traffici illeciti; adeguamento delle strategie nazionali alla luce di quelle maturate a livello internazionale e, in primo luogo, in ambito comunitario.

oOo

Per quanto concerne la **cooperazione italo – albanese, il testo del nuovo Protocollo d’Intesa, presente in allegato 15, negoziato il 22 dicembre 2003, ha inteso impegnare maggiormente la polizia schipetara nella realizzazione di importanti programmi operativi. I punti essenziali della intesa riguardano:**

- la parte albanese, con riferimento alla cooperazione sul piano informativo ed investigativo, dovrà sviluppare, nel 2004, in termini sistematici, con il supporto dell’Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, mirate attività investigative nei confronti di sodalizi criminali e, prioritariamente, di quelli coinvolti nei traffici di droga e in attività di riciclaggio dei proventi acquisiti illecitamente;
- per quanto concerne il sostegno alle Forze di polizia schipetare, ad integrazione delle attività di consulenza, addestramento e assistenza finora espletate da parte italiana, si dovrà tener conto dell’efficacia dell’azione svolta e dei risultati conseguiti, nonché delle collaterali iniziative sviluppate da altri Paesi dell’Unione Europea, da Organizzazioni o Agenzie internazionali;
- la parte albanese si impegnerà a rendere operativo il Centro Antitraffici di Valona;
- il consolidamento del dispositivo navale ed aereo sostenuto dall’Italia, previsto dal precedente Protocollo d’Intesa.

Tra gli **spunti propositivi da tradurre in concrete iniziative o dei quali tener conto per migliorare il processo di cooperazione in atto tra i due Paesi**, vanno considerati, in via prioritaria, quelli concernenti:

- l'accelerazione, anche con la consulenza di esperti italiani, delle procedure per l'approvazione, da parte albanese, di testi di legge presentati al Parlamento ed il perfezionamento delle proposte, già valutate a livello tecnico, in ordine alle materie indicate nella presente Relazione.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata al tema della neutralizzazione dei profitti conseguiti illegalmente.

Potrà risultare certamente positiva un'azione concertata con le autorità di polizia e la Procura Generale per verificare la praticabilità di un percorso legislativo sul fronte delle misure di prevenzione patrimoniali, già valutate dalla citata Procura in occasione di incontri con rappresentanti della Direzione Nazionale Antimafia italiana;

- l'adesione alle richieste avanzate dalle autorità albanesi di poter fruire della collaborazione italiana: a favore dell'Accademia di Polizia nella fase di programmazione dei corsi di formazione e qualificazione del personale della polizia schipetara e, in particolar modo, di quello della polizia di confine; in occasione della elaborazione del progetto normativo concernente i c.d. collaboratori di giustizia e di quello relativo alla prevenzione del fenomeno della tratta degli esseri umani;
- lo sviluppo concreto della iniziativa riguardante il citato Centro Antitraffici di Valona;
- l'attivazione di un più intenso e positivo dialogo dell'Ufficiale di Collegamento albanese in Italia con la competente articolazione della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

o0o

La cooperazione delle Forze di polizia italiane negli altri Paesi dell'area balcanica, in considerazione dei risultati conseguiti e delle prospettive riguardanti lo sviluppo di programmi già avviati, nel 2° semestre 2003, dall'Italia, nel periodo di Presidenza dell'Unione Europea, **merita di essere sostenuta nel corrente anno nei termini già rassegnati.**

La intensificazione delle attività promosse in quell'area a livello bilaterale e filtrata attraverso il reticolo delle collaterali iniziative di altri Paesi e Organismi internazionali, è ritenuta necessaria non solo per la “sensibilità” di quell'area per le questioni afferenti al settore sicurezza, ma anche per la previsione della tutela degli interessi nazionali che potrebbero essere compromessi dai risvolti negativi di un'avanzata della criminalità attiva in quella Regione, che solitamente accompagnano processi evolutivi della società internazionale, come quello dell'allargamento dei confini politici dell'Unione Europea.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 1

PAGINA BIANCA

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA CONCERNENTE LO SVILUPPO DEI PROGRAMMI A SOSTEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA ALBANESI E LA COLLABORAZIONE TRA I DUE PAESI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITA' ATTRAVERSO L'UFFICIO DI COLLEGAMENTO ITALIANO IN ALBANIA E L'UFFICIALE (O UFFICIALI) DI COLLEGAMENTO ALBANESE (I) IN ITALIA.

- Visto l'Accordo in vigore tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania in materia di lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope e contro la criminalità organizzata, firmato a Tirana il 24 agosto 1991;
- Tenuto conto del Protocollo Aggiuntivo firmato a Tirana il 24 agosto 1991 dai Ministri dell'Interno della Repubblica Italiana e dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, ad integrazione del precedente Accordo;
- Preso atto del Processo Verbale della 1^a riunione del Comitato Bilaterale italo - albanese di cui all'Accordo del 24 agosto 1991, svoltasi a Tirana il 9 dicembre 1996;
- Considerati i Protocolli d'Intesa bilaterali siglati negli anni 1997, 1998, 2000 e 2001;
- Valutati i risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze nell'attività di consulenza, addestramento e assistenza a favore delle forze di polizia albanesi e dall'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, in collaborazione con la polizia albanese, nella lotta alla criminalità, nonché le iniziative sviluppate dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese per l'aggiornamento dei profili organizzativi ed operativi della Polizia di Stato schipetara;
- Confermato il reciproco interesse al rafforzamento delle intese per conferire una maggiore efficacia e sistematicità alla lotta contro la

criminalità organizzata ed al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti tra l'Italia e l'Albania;

- Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, qui di seguito denominati Parti, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1

La Parte italiana, in relazione alle esigenze connesse con la realizzazione dei programmi previsti dai precedenti Protocolli d'Intesa, presta, ove necessario, su richiesta della parte albanese, l'ulteriore sostegno alle Forze di polizia schipetare, ad integrazione delle attività di consulenza e addestramento finora espletate.

Art. 2

Per assicurare un più efficace contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti, attraverso un aggiornato dispositivo navale per il controllo delle coste albanesi, la Polizia di Confine schipetara, impiegando anche i mezzi navali e le attrezzature tecniche cedute da parte italiana, a titolo gratuito, per aumentarne la capacità operativa, garantisce il pattugliamento della intera fascia costiera, con l'assistenza, fino al 31.12.2003, di unità navali delle Forze di polizia italiane.

Saranno perfezionate intese, a livello tecnico-operativo, per le necessarie integrazioni delle attività di contrasto dei citati fenomeni lungo le coste con quelle svolte dalla Polizia di Confine albanese sul proprio territorio.

La parte albanese darà attuazione alle iniziative volte a facilitare il coordinamento tra le attività specificate nei precedenti commi e quelle previste dagli accordi bilaterali e multilaterali riguardanti il controllo dei propri confini terrestri e marittimi.

Resta confermato l'impiego, secondo le modalità concordate a livello tecnico, dei mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per assistere l'attività della polizia albanese nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità.

Art. 3

La cooperazione bilaterale nella lotta alla criminalità, in particolare quella organizzata, ed ai traffici illeciti che interessano i due Paesi, è sviluppata in modo sistematico attraverso l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze istituito in Albania e dall'Ufficiale (o Ufficiali) di Collegamento albanese (i) distaccato (i) in Italia.

Art. 4

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale (o gli Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia assicurano fino al 31 dicembre 2003, fatti salvi eventuali rinnovi, il necessario raccordo informativo ed investigativo con le strutture di polizia del Paese ospitante, destinato ad incrementare la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.

L'azione dei medesimi si conforma alle linee programmatiche fissate dall'Accordo bilaterale e dal Protocollo Aggiuntivo del 24 agosto 1991 e tiene conto degli esiti della cooperazione sviluppata ai sensi dei Protocolli d'Intesa sottoscritti dalle Parti contraenti nei decorsi anni.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania espleta, altresì, il raccordo con il Centro Cooperazione Internazionale Antitraffico di Valona attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle attività del citato organismo.

Per le questioni concernenti lo status, i privilegi e le immunità del personale dell'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, nonché dei beni e delle proprietà del medesimo, i termini d'impiego e le condizioni di servizio, le facilitazioni di comunicazione e valutarie, i reclami, i procedimenti legali, la soluzione delle controversie e quant'altro connesso con la presenza e l'attività dell'Ufficio in Albania, si applicherà, *mutatis mutandis*, quanto disposto dal "Memorandum of Understanding on the status of the EC Police Assistance (ECPA) project in Albania" tra il Governo dell'Albania e l'Unione Europea, sottoscritto a Tirana in data 6 marzo 2002.

Analogo trattamento va riservato alla componente navale ed aerea delle Forze di polizia italiane ed al relativo personale, nonché agli specialisti di queste ultime, impegnati, di volta in volta, in attività di supporto, consulenza, addestramento ed assistenza a favore della polizia schipetara.

Analoga disciplina è prevista per l'Ufficiale (i) di Collegamento albanese (i) presente (i) sul territorio italiano.

Per gli altri aspetti delle garanzie a favore dei rappresentanti delle Forze di polizia italiane restano valide, inoltre, le disposizioni previste nei precedenti Protocolli d'Intesa.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania continua a svolgere il coordinamento delle attività di cui agli artt.1 e 2 del presente Protocollo, finalizzandole al contrasto della criminalità e dei traffici illeciti.

Art.5

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania e l'Ufficiale (o gli Ufficiali) di Collegamento albanese (i) in Italia collaborano, rispettivamente, con la Direzione Centrale della Polizia Criminale presso il Ministero dell'Ordine Pubblico albanese e con l'omologa Direzione Centrale del Ministero dell'Interno Italiano - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Ad essi sono assegnati i seguenti compiti:

- raccolta e analisi delle informazioni sull'andamento della criminalità, sulle associazioni e sui soggetti criminali e sui traffici illeciti di interesse comune per i due Paesi;
- approfondimento delle informazioni in ordine a specifiche indagini;
- ricerca di latitanti;
- assistenza di polizia sul piano tecnico e scientifico;
- agevolazione dell'attività delle autorità giudiziarie nazionali presso le competenti autorità del Paese ospitante;
- studio delle linee di politica criminale volte a superare le difficoltà operative derivanti dalle difformità dei sistemi giuridici dei due Paesi.

Art. 6

Le Parti, nel garantire il reciproco scambio di informazioni in materia di criminalità e traffici illeciti per il tramite delle strutture di collegamento previste dal presente Protocollo, si impegnano a non comunicare a Paesi Terzi le informazioni acquisite dall'Ufficio o dagli Ufficiali di Collegamento, senza l'assenso del Paese che le ha fornite.

Art. 7

Ciascuna Parte contraente assume l'onere inerente al finanziamento dei propri Uffici e alla gestione del personale.

Art. 8

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche, con le quali le Parti contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a *Lecce* il *12.11.2002* in due testi originali facenti ugualmente fede ciascuno, nelle lingue italiana e albanese.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

A stylized, handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping loop followed by a smaller, more intricate flourish.

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA

A handwritten signature in black ink, featuring a series of connected, flowing loops and a long, horizontal tail stroke.

PAGINA BIANCA